



Comunicato stampa

“Sviluppo Sostenibile: un percorso comune per i paesi maturi e le economie emergenti”

AL QUARTO CONVEGNO ANNUALE DELLA FONDAZIONE ITALCEMENTI CAV. LAV. CARLO PESENTI UNA TAVOLA ROTONDA CON IL PREMIO NOBEL J. STIGLITZ

Bergamo, 1 dicembre 2007 – Un ipotetico ponte in grado di mettere in diretto contatto i paesi industrializzati con quelli emergenti per cercare di affrontare i temi dello sviluppo globale su una strada comune di sostenibilità. E' stato questo il filo conduttore che ha guidato il tema del quarto convegno annuale della Fondazione Italcementi Cav. Lav. Carlo Pesenti tenuto al Centro Congressi di Bergamo e dedicato quest'anno a “Sviluppo Sostenibile: un percorso comune per i paesi maturi e le economie emergenti”.

Dopo il saluto di apertura del Presidente della Fondazione, Giovanni Giavazzi, gli oltre quattrocento ospiti presenti all'incontro hanno seguito l'intervento del premio Nobel per l'Economia Joseph E. Stiglitz che con il suo progetto di “Iniziativa for Policy Dialogue” aveva analizzato errori e benefici della globalizzazione con lo scopo di indicare ai paesi emergenti tutte le possibili alternative di politica economica e promuovere una ampia e consapevole partecipazione della società civile alle decisioni. Un esame approfondito, passato negli anni successivi attraverso gli studi – premiati con il Nobel nel 2001 - sulle asimmetrie informative e il loro impatto sul funzionamento dei mercati, che ha portato Stiglitz ad affermare che la globalizzazione è un processo inevitabile ed è possibile farla funzionare in direzione del benessere dei paesi più arretrati e dei cittadini dei paesi avanzati attraverso un mix di politiche di solidarietà e di intervento delle istituzioni internazionali. Secondo Stiglitz la globalizzazione economica è una forza positiva, capace di incentivare la crescita e di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni più povere del pianeta. È quindi necessario un ripensamento degli accordi commerciali, delle politiche economiche imposte ai paesi in via di sviluppo, degli aiuti internazionali, del sistema finanziario globale. Queste e altre riforme permetterebbero alla globalizzazione di sviluppare tutte le sue potenzialità, nel rispetto della democrazia e della giustizia sociale.

Nel corso dell'incontro si sono quindi succeduti i contributi video di Al Gore, Premio Nobel per la Pace 2007, di TaoTao Chen, docente Center for China - Tsinghua University, Pechino, di Barack Obama, senatore democratico candidato alle Presidenziali Usa 2008 e di Suketu Metha, scrittore e giornalista, finalista del premio Pulitzer 2005.

In particolare, Al Gore nel suo messaggio ha sottolineato come sul piano ambientale *“siamo di fronte ad un'emergenza planetaria, un'emergenza che minaccia il futuro della civilizzazione e dell'umanità. I membri della comunità imprenditoriale globale, i governi e la società civile hanno tutti una responsabilità per quello che concerne la crisi del clima. Qualche intervento è stato avviato: l'Italia in particolare è al settimo posto al livello mondiale per capacità eolica installata, e dal 1990 ha raddoppiato le proprie risorse rinnovabili complessive. Deve quindi continuare su questa strada, accelerando il passo, ma è un percorso possibile solo con una partnership più stretta tra Governo e industria”*.

Il Convegno della Fondazione Italcementi si è concluso con una tavola rotonda a cui, oltre a Stiglitz, hanno partecipato Tito Boeri, Professore di Economia all'Università Bocconi e Moushira Khattab, Segretario Generale del National Council for Childhood and Motherhood in Egitto e vice presidente del Comitato delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia.

Carlo Pesenti, Consigliere Delegato Italcementi, ha sottolineato nel corso delle conclusioni del Convegno la coerenza delle politiche del Gruppo con i principi della Sostenibilità: *“Per noi questa scelta ha significato la creazione di un gruppo industriale capace di esprimere un pensiero moderno e innovativo e la grande capacità delle diverse realtà presenti nel Gruppo di lavorare insieme per vincere insieme nella competizione del mercato locale. La nostra disponibilità al cambiamento - ha aggiunto – ci ha spinto ad ancorare la nostra politica di sviluppo industriale ad alcuni principi fondanti capaci di mettere in pratica quell'integrazione tra dimensione globale e realtà locale alla base della nostra identità aziendale”*.

Giampiero Pesenti, Presidente Italcementi, nel ringraziare i relatori intervenuti al Convegno ha ricordato il legame fra il professor Stiglitz e l'Università di Bergamo che lo aveva insignito di una Laurea Honoris Causa. *“E' un segno positivo della convergenza di straordinarie qualità: il pensiero dell'autorevole economista, la sua vivacità e generosità intellettuale e lo spirito di iniziativa e di modernità del nostro territorio”*.

La Fondazione Italcementi Cav. Lav. Carlo Pesenti con questo convegno ha ribadito il proprio scopo per diffondere e sostenere i principi e i valori dello Sviluppo Sostenibile delle imprese, temi che sono asse portante delle politiche di crescita del Gruppo Italcementi.

Le iniziative di sostenibilità in Italcementi Group si consolidano nel 2000 con l'adesione al World Business Council for Sustainable Development (WBCSD), organismo al quale aderiscono 180 gruppi internazionali che condividono gli stessi principi in merito allo sviluppo duraturo.

Nell'ambito del progetto WBCSD, Italcementi sottoscrive, l'*Agenda for Action*, il primo impegno formale che coniuga l'attività delle imprese cementiere con le Politiche di Sviluppo Sostenibile. Firmato dai dieci maggiori produttori di cemento al mondo, il protocollo stabilisce un piano quinquennale di azioni finalizzate ad uno sviluppo industriale che salvaguardi le prospettive delle future generazioni basandosi su presupposti sociali, economici e di tutela ambientale. Sei sono le aree d'intervento ritenute significative per il loro contributo

ad una società "più sostenibile": protezione del clima, utilizzo responsabile dei combustibili e materie prime, tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, riduzione delle emissioni, gestione degli impatti sul territorio e sulle comunità locali e attività di reporting e comunicazione.

Da diversi anni il Gruppo porta avanti uno specifico *Sustainable Development Awareness Program* che prevede per le filiali del Gruppo, la formazione e la sensibilizzazione sui temi dello sviluppo sostenibile.

Tra i progetti più rilevanti realizzati da Italcementi vi è il Programma Zero Infortuni che ha interessato tutte le filiali del Gruppo: lanciato nel 2000 il piano ha consentito una riduzione di oltre il 60% dell'indice della frequenza degli infortuni.

La sintesi delle politiche del Gruppo è enunciata nella Carta dei Valori che riprende e lega tra loro i Principi base dei Codici di Governance Italcementi e gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile del Gruppo. La Carta dei Valori rappresenta il punto di convergenza tra etica individuale di ciascun dipendente ed etica dell'azienda nel suo insieme.

Italcementi fa parte del Dow Jones Sustainability World Index, l'indice mondiale per la responsabilità sociale dell'impresa che raccoglie le società best performer su 2.500 società internazionali presenti negli indici Dow Jones Global, valutate secondo criteri economici, ambientali e sociali.

Media Relations: tel. 035/ 39.69.75 – 02/29.02.42.12

LA FONDAZIONE SU INTERNET : <http://www.fondazioneitalcementi.it>